



VETRINA



AMBIENTE

Fiume Sarno,
l'ira funesta
del sindaco
di Scafati

pagina 8



CASERTA

Processo bis
per le violenze
nel carcere
di Santa Maria

pagina 7



L'INTERVISTA

L'ex granata
Luca Orlando:
"Fiducia a Raffaele
ma ora continuità"

pagina 14



VERSO IL DEBUTTO

«Giunta tecnica? Fico stia pronto a ballare»

Continua l'offensiva mastelliana per una composizione politica dell'esecutivo regionale

pagina 4



NAPOLI-JUVENTUS, IL MATCH PIU' ATTESO

La sfida Conte-Spalletti tra ricordi tatuaggi e tanta voglia di vincere

pagina 12

TERRA DEI FUOCHI



NAPOLI

Rigenerazione
urbana, da Anci
appello
per nuovi fondi

pagina 9



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duem
nelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

ULTIMA CHIAMATA FONDI PNRR 2025

**DISPONIBILI GLI ULTIMI 25 POSTI FINANZIATI
RESTIAMO APERTI FINO AD ESAURIMENTO**

**DICEMBRE: 05/12 - 06/12 - 07/12 - 08/12
CONTINUATO DALLE 09:00 ALLE 19,00**

**SCEGLI IL TUO CORSO E/O MASTER
PARTECIPAZIONE GRATUITA
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE**

**REGALA/TI IL SAPERE:
www.salernoformazione.com**

WhatsApp: 3926773781





IL PUNTO

Nel riassetto globale dei rapporti tra potenze, l'Italia potrebbe giocare un ruolo non secondario nel Mediterraneo se decidesse di "puntare" sulla Marina Militare

Usa - Russia, confronto aperto con lo sguardo rivolto alla Cina

Il punto La trattativa sul piano di pace per l'Ucraina è solo un tassello di un più ampio dialogo che per Washington ha come obiettivo finale il distacco tra Mosca e Pechino

Alessandro Mazzetti

Attenuatasi la crisi in Medio-orient, l'attenzione internazionale si è spostata alla guerra in Europa. Il conflitto tra Russia ed Ucraina continua ad infiammare la stampa internazionale dando vita ad una serie infinita di dibattiti. Naturalmente le tesi espresse sono delle più disparate creando, volutamente o meno, molta confusione all'ignaro ascoltatore che spesso assiste a tesi fortemente

estensione dello scontro tra Kiev e Mosca. In secundis bisogna ribadire che tale conflitto sia sempre stato una guerra di procura tra Washington e Mosca. Una verità talmente banale che sorprendentemente non è ancora del tutto digerita da alcuni opinionisti e sedicenti esperti. È del tutto evidente che la pace viene concordata tra la Russia e gli Stati Uniti, sotto l'attenta vigilanza di Pechino. Mentre Trump e Putin affinano una pro-



dere al mondo la sua evanescenza, fa la voce grossa anche se è consapevole di non essere in grado d'incidere minimamente sul conflitto. Quello che si sta davvero definendo in questi giorni non è certo solo il trattato di pace che con ogni probabilità il presidente ucraino sarà costretto a firmare obtorto collo, quanto le nuove linee d'influenza mondiali delle superpotenze. Da qui si spiega la sostanziale assenza dell'Ucraina dalle trattative di pace. Ora è indubbio che ad Anchorage i due big del mondo abbiano parlato non solo di pace, ma anche, se non soprattutto, di rotte

artiche, Pacifico, Mediterraneo. Se per Putin è indispensabile mantenere l'Ucraina fuori dalla Nato, garantire l'indipendenza delle tre repubbliche filo russe, ma soprattutto garantirsi lo sbocco al mare nel Mar Nero e quindi nel Mediterraneo, per Trump è indispensabile recuperare la Federazione Russa in ambito occidentale, visto l'inevitabile scontro con la superpotenza cinese. Infatti, se non l'amicizia russa, per Washington diviene imprescindibile una sua neutralità benevola per poi dedicarsi al problema cinese. Soprattutto adesso che la dottrina Monroe, ossia la base sulla quale

gli Stati Uniti hanno costruito il loro ruolo di superpotenza, è messa in discussione con le continue intromissioni cinesi in centro e sud America e le tensioni con il Messico e il Venezuela. Da qui è facile comprendere che per Washington è indispensabile mantenere salda la linea contenitiva cinese nel Pacifico, dove il baricentro è costituito da Taiwan. Infatti, questa piccola isola è il perno della linea contenitiva che va dal Giappone fino allo stretto di Malacca. Ora che Washington ha il nemico nel giardino di casa, ossia Golfo del Messico, per Trump diviene indispensabile cercare di allargare la penetrazione americana in Asia e pacificare il Mediterraneo, dove l'Italia con la sua marina potrebbe avere un ruolo di spicco.

Che la guerra economica sia già in atto da diversi anni tra Usa e Cina è cosa assai assodata, ma è anche vero che nell'ultimo quinquennio le dinamiche geopolitiche sono divenute eccezionalmente fluide e le accelerazioni storiche hanno raggiunto velocità mai viste in precedenza. Così il potenziamento della Brics e la realizzazione dell'RCEP, ossia il trade asiatico a guida cinese, hanno ulteriormente sparigliato le carte e modificato le regole del grande gioco. Indubbio che Washington e la sua leadership siano ancora troppo legate a dinamiche di potere legate alle strategie relative alla guerra fredda che mal s'integrano con questo nuovo assetto mondiale fatto di guerra ibrida, porti e rotte commerciali. Poi ci sarebbe la questione indiana da affrontare, ma questa è un'altra storia.

La "concorrenza" cinese in America del Sud e nel Golfo del Messico spinge gli Usa a reagire

contrapposte. Per cui è opportuno almeno tentare di fare chiarezza su di un argomento così complicato e complesso. In primis è appropriato sottolineare come per poter mettere mano alla pace tra Russia ed Ucraina bisognava sopire i fuochi mediorientali, poiché quest'ultimi sono scoppiati come

posta di pace pressoché già pronta da diversi mesi, Zelensky stringe accordi militari con il presidente francese, al suo minimo storico di popolarità, che di certo non hanno la capacità di sovvertire l'esito del conflitto. L'Europa priva di una propria strategia e di esercito comune, nel disperato tentativo di nascon-





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Ponte dell'Immacolata 8 milioni di viaggiatori

Saranno otto milioni gli italiani in viaggio per il ponte dell'Immacolata. Un numero superiore rispetto al 2024 quando furono "solo" sette milioni. Il 76 per cento della carovana vacanziera preferi-

sce restare in Italia mentre il ventiquattro per cento sceglierà località estere, anche fuori Unione Europea. Quasi quattro milioni di italiani ha previsto due pernottamenti. Uno su quattro si concederà invece qualche giorno extra. Tre italiani su quattro hanno già prenotato destinazione e alloggio. Un

dato che conferman la tendenza a muoversi con largo anticipo. Tra le mete spiccano la montagna (19 per cento) - sostenuta dai mercatini e da un innevamento migliore - e le città d'arte. In Italia guidano Trentino Alto Adige e Toscana. La spesa complessiva sfiora i tre miliardi di euro.



Aumentano i lettori diminuisce...lettura

Si legge di più ma per meno tempo. E gli uomini restano indietro

ROMA - Più lettori ma meno pagine sfogliate. È il paradosso che attraversa i dati 2025 dell'osservatorio Aie sulla qualità della lettura in Italia. I lettori tra i quindici e settantaquattro anni salgono al 76 per cento della popolazione, quasi 34 milioni di persone, quattro punti in più rispetto allo scorso anno. Una crescita diffusa in tutte le fasce d'età con un picco tra i giovanissimi: gli adolescenti fino a diciassette anni toccano l'89 per cento (+5 per cento), seguiti da giovani adulti e adulti. Ma dietro la curva positiva se ne nasconde una purtroppo discendente. Il tempo dedicato ai libri arretra: legge almeno una volta a settimana il 61 per cento dei lettori (erano il 72 per cento nel 2022). Aumentano invece quelli che si affidano a una fruizione sporadica, "qualche volta al mese", cresciuti dal 26 al 38 per cento. Anche il tempo medio settimanale cede: dai 212 minuti del 2022 si scende a 187. E il 37 per cento degli italiani non

supera i tre titoli l'anno tra libri, e-book e audiolibri. Resta poi stabile il divario di genere: le lettrici sono l'81 per cento, gli uomini si fermano al 72. «I lettori aumentano soprattutto tra i più giovani che considerano la lettura un gesto identitario e condiviso. Ma il tempo che le dedichiamo si accorcia: è

un nodo che dovremo affrontare» avverte Renata Gorgani, vicepresidente Aie. «La lettura rimane l'ossatura della vita culturale e civile. Serve uno sforzo collettivo per raggiungere i lettori più deboli». Il dato della "lettura breve" riapre inevitabilmente anche il dibattito politico.

Educazione finanziaria in due scuole su tre

L'educazione finanziaria è realtà in gran parte delle scuole italiane. E' quanto emerge dal primo rapporto del Comitato Edufin. Secondo l'indagine il 71,3 per cento degli istituti superiori ha attivato percorsi dedicati all'interno delle ore di educazione civica. Percentuali più alte nel Nord (oltre il 76 per cento), più basse ma comunque solide nel Centro (65,9), nel Sud (65,8) e nelle Isole (74,4). Guidano gli istituti tecnici, dove l'adesione sfiora l'86,5 per cento. Seguono i licei (74,6) mentre i

professionali restano più indietro (47,1 per cento). Il rapporto, presentato in Consob dal consigliere Daniela Costa, ha coinvolto oltre duemila scuole e quasi tremila docenti. Dalla rilevazione emerge una forte consapevolezza dell'importanza dell'educazione finanziaria ma anche la richiesta di maggior supporto su formazione e materiali affidabili. I programmi si concentrano soprattutto negli ultimi anni del percorso scolastico, quando gli studenti si avvicinano alle prime scelte econo-

miche autonome. «Il tema dell'educazione finanziaria rappresenta un ambito decisivo per la crescita civile del Paese» ha sottolineato il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara (nella foto). «La formazione di cittadini responsabili in materia di finanzia risparmio e investimento è un punto di partenza importante per dare ai cittadini di domani gli strumenti per esserlo con sempre maggiore consapevolezza rispetto anche alle sfide nuove del nostro tempo»



MERCATO

Risorse insufficienti Agricoltori in protesta

Le risorse previste dalla Commissione europea per la nuova Pac sono «insufficienti» e la tutela del mercato interno dalla concorrenza extra-Ue «inefficace». È la critica del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, che annuncia per il 18 dicembre la mobilitazione di diecimila agricoltori a Bruxelles. «L'Europa non può diventare un mercato aperto a tutti, senza limitazioni» avverte Giansanti rilanciando la necessità di filiere più forti, aggregazioni d'impresa e un maggiore coinvolgimento della grande distribuzione. Quanto al governo italiano riconosce «risorse significative» ma chiede interventi su Agricoltura 4.0, cuneo previdenziale e costi energetici.

COMMERCIO

Vendite al dettaglio in netta crescita

A ottobre le vendite al dettaglio tornano a crescere dopo due mesi di calo: +0,5 per cento in valore e +0,4 per cento in volume rispetto a settembre. L'aumento riguarda sia i beni alimentari sia i non alimentari. Nel trimestre agosto-ottobre, però, il quadro resta debole: nessuna variazione in valore e un calo dello 0,3 per cento in volume. Su base annua invece le vendite crescono dell'1,3 per cento in valore mentre i volumi restano fermi. Bene gli alimentari (+2,3). Tra i non alimentari spiccano profumeria e cura della persona (+4,2 per cento). Guardando ai canali: aumentano grande distribuzione (+2,7), vendite fuori dai negozi (+1,1) ed e-commerce (+4,6), arretrano le piccole superfici (-0,5).



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



**SAPIENZA
DEMOCRISTIANA****DEBUTTO
A PALAZZO**

Mastella avverte Fico «Ci saranno ‘balletti’»

*«Se la Giunta rivendica autonomia, altrettanto farà il Consiglio regionale»
Il 9 dicembre la proclamazione del neogovernatore: partenza già in salita*

Matteo Gallo

NAPOLI - È l'antica sapienza democristiana a fotografare lo stato di salute - presente e prossimo (s)venturo - del centrosinistra chiamato a governare la Campania. «Se Fico rivendica l'autonomia di una giunta tecnica e politica che non tiene in considerazione chi si è speso in campagna elettorale, altrettanto farà il Consiglio degli eletti di Palazzo Santa Lucia. Ci sarà una doppia centralità, e sicuramente il Consiglio conterà di più dell'esecutivo. Ci saranno molti balletti». Così parlò Clemente Mastella, leader di Noi di Centro. Un curriculum che va oltre le etichette - dalla Prima Repubblica al ministero della Giustizia - e che gli consente ancora oggi di spostare voti e, soprattutto, equilibri. A partire dalla sua terra, il

Sannio, dove è sindaco di Benevento. Le sue parole non sono un monito lanciato al vento: sono il punto di cucitura di un malessere che attraversa la maggioranza prima ancora dell'insediamento. Ma anche un consiglio al debuttante Fico sul terreno insidioso di Palazzo Santa Lucia. La proclamazione ufficiale del nuovo governatore - notizia di ieri - è fissata al nove dicembre. Quel giorno il Tribunale di Napoli certificherà la fine del decennio deluchiano e l'inizio di una fase che si annuncia complessa. Per un motivo evidente: Roberto Fico non arriva alla guida della Campania con un retroterra politico sufficiente a reggere una rottura così brusca con il passato. La sua forza non risiede nella storia personale - che la retorica istituzionale tenta oggi di irrobustire evocando la presidenza della Camera - ma evidentemente nel mandato che gli è stato conse-

gnato dalla segretaria dem Elly Schlein e dal leader Cinque Stelle Giuseppe Conte, con il sigillo del sindaco partenopeo Gaetano Manfredi. È Roma a chiedergli di voltare pagina dopo dieci anni di governo forte, decisionista, plebiscitario. Una scelta precisa: un profilo mite, rassicurante, che faccia da cesura senza aprire nuovi fronti. Una virtù, la mitezza, che tuttavia rischia di tradursi in fragilità proprio mentre la Campania attraversa la fase più delicata della transizione. Mastella lo sa bene. E anche Vincenzo De Luca, che a Palazzo Santa Lucia ha portato una pattuglia nutrita di consiglieri, osserva con attenzione. E non ostacola, al momento. Il punto critico è tutto qui. Se l'esecutivo che nascerà sarà composto da esterni, "tecnici" o figure politiche indicate dai partiti ma fuori dal perimetro degli eletti, il Consiglio regionale si sentirebbe non

solo scavalcato ma "utilizzato". E, come l'esperienza democristiana di Mastella rivela, in una sorta di profezia da Prima Repubblica, potrebbe mettersi di traverso rispetto alle indicazioni di una giunta percepita come estranea, più che esterna. Gli umori, tra l'altro, sono già tesi. Molti temono che la stagione del "campo largo" finisca per riprodurre un centralismo diverso, questa volta romano e con venature di napolocentrismo: un ritorno, nelle dinamiche, al passato bassoliniano. Una prospettiva che, inevitabilmente, non può far piacere al governatore uscente De Luca. L'unica strada possibile per Fico è dare peso alle forze politiche - e agli uomini che lo hanno sostenuto in campagna elettorale - attraverso incarichi politici veri. Intanto, nelle ultime ore, circolano ancora con insistenza i nomi di segretari di partito in lizza per l'esecutivo e di

ex ministri della Repubblica. Una fuga in avanti che Mastella liquida con un collaudato principio: «L'unico criterio politico di serietà e correttezza è quello dei primi eletti». E, per disinnescare l'ovvio sospetto, aggiunge: «Se il problema è mio figlio, primo degli eletti a Benevento, dico a Fico di non preoccuparsi: indicherò un altro nome». Il sospetto che Fico voglia sganciarsi dai pesi territoriali per compiere quella "rottura" - ben più sostanziale della sola discontinuità - su cui Roma ha investito non è più un sussurro: è ormai un indizio che prende corpo. Ma il disegno, così impostato, poggia su un equilibrio precario. La vera prova arriverà alla prima votazione rilevante: quando la "giunta dei non eletti" si troverà sotto esame davanti ai voti della sua stessa maggioranza. Formata, appunto, da chi i voti li ha portati. E potrebbe inciampare subito.



LIBRI E LIBERTÀ

«Zerocalcare, scelta giusta Costituzione è spartiacque»

*Landolfi: «Mi preoccupa, semmai, che ad altri non sia stato impedito di partecipare»
E puntualizza: «Il confine tra vigilanza democratica e censura? La Carta repubblicana»*

Matteo Gallo

SALERNO - C'è un'aria antica, e insieme molto attuale, nel modo in cui Nicola Landolfi legge il caso Zerocalcare. Già segretario provinciale del Partito democratico e presidente dell'assemblea regionale dem, per quindici anni consigliere comunale a Palazzo Guerra, per lui l'antifascismo non è un riflesso identitario ma una grammatica civile. E così, davanti alla scelta del popolare fumettista di disertare la Fiera "Più libri più liberi" di Roma per la presenza di un editore definito «nazista», l'attuale responsabile della segreteria politica del presidente della Provincia di Salerno non vede uno scarto moralistico. Tutt'altro. Vede un principio. E, forse, un allarme.

Landolfi, la scelta di Zerocalcare è comprensibile o più semplicemente un errore politico e culturale?

«Una scelta giusta, coerente con il fatto che la Fiera si svolge a Roma, città medaglia d'oro della resistenza antifascista e antinazista. Mi preoccupa, quindi il contrario: che Zerocalcare non partecipi e che ad altri non sia stato impedito».

Le reazioni si sono polarizzate: c'è chi parla di gesto identitario e chi di cedimento al moralismo. Da uomo di sinistra, lei condivide la linea del "non condividere gli spazi" con editori che si richiamano a un immaginario identitario di destra?

«È un gesto politico e storico. L'identità non c'entra. Ogni individuo ha una sua identità. Generalizzare le identità o provoca dibattiti superflui o guerre. Io non mi ritengo semplicemente un uomo di sinistra. Io sono gramsciano, che è una cosa un po' più complessa. Di sicuro non bisogna dare spazio a libri dichiaratamente neo nazisti e neo fascisti, soprattutto in Italia, dove farlo diventa insidioso anche sul piano apologetico».

Il caso riapre una questione più ampia: chi stabilisce cosa può stare o non può stare dentro lo spazio pubblico della cultura? La sinistra corre realmente il rischio, come sostengono alcuni, di apparire come il partito che distribuisce "patenti di



le-gittimità" sul piano culturale, politico e finanche morale?

«È da tempo che la sinistra non distribuisce più patenti. E, del resto, le cose che vengono dette da trent'anni a questa parte sono prevalentemente governative, popolari, moderate. L'ultima cosa di sinistra, e di successo, che ho visto è stato lo spostamento di Eto' da centravanti a esterno sinistro».

Il giurista Gherardo Maria Marenghi, in una nostra recente intervista, ha definito la scelta di Zerocalcare «snobismo della peggiore sinistra» e ha parlato di un «nuovo oscurantismo» culturale. Come risponde a questa accusa?

«Per chi non è antifascista, l'antifascismo è sempre snob. Ma, tertium non datur. In Italia la frase "non sono antifascista", non è una frase neutra. E, poi, proverei a rispettare maggiormente una scelta personale e soggettiva fatta liberamente da zero calcare».

Il confine tra vigilanza democratica e censura dov'è?

«Nella verità storica. Nei morti accertati. Nelle stragi di Stato. Nell'osservanza integrale della Legge che ha generato il diritto di parlare di leggi, di democrazia e di libertà. In Italia, piac-

cia

no, questa legge è la democrazia e, quindi, le cose disciolte non dovrebbero ricostituirsi».

Esiste ancora uno spazio, a sinistra, per un confronto che non scivoli nella scomunica?

«Io personalmente non ho nessun spazio per parlare di politica. Nè a sinistra nè a destra. Ormai la politica non esiste più. A destra, non sempre è necessaria. A sinistra, sarebbe fondamentale e per questo prevedo tempi bui per la sinistra».

Un'ultima domanda: lei viene da una lunga esperienza politica e istituzionale. Che cosa consiglierebbe ai più giovani per evitare che il dissenso anziché portare al confronto e alla conoscenza del differente da sé e del proprio mondo (anche di idee) diventi automaticamente rifiuto, cessoia, eliminazione?

«Consiglierei il culto per la democrazia e per lo studio. Il piacere dell'incontro, delle discussioni pacifiche sui problemi concreti, l'educazione, la tenerezza verso il diverso da noi, l'umiltà e di non prendersi troppo sul serio. Il mondo ha bisogno di aria pulita e no di vecchi e giovani tromboni».

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA



Passaggio al Bosco si definisce una casa editrice "libera e militante". Nata per sottrarsi ai "dogmi del mercato", considera il libro non un prodotto commerciale ma "un patrimonio di idee e visioni". E' Ispirata al Der Waldgang di Ernst Jünger.



Michele Rech, classe 1983 e in arte Zerocalcare, è uno dei fumettisti e autori graphic più popolari e influenti in Italia. Nato a Cortona da padre italiano e madre francese, è cresciuto a Roma, al quartiere Rebibbia.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Giustizia Concordio Malandrino da Agropoli agli Emirati Arabi, ma solo per evitare le manette

Quattro richieste di arresto e vita dorata in quel di Dubai

Angela Cappetta

**LA SUA
VITA
A
DUBAI**

**Dice di essere
un digital
creator
e gestisce
un ristorante
di lusso
che offre
cucina
italiana
di prima
qualità**

SALERNO - Le cose vanno bene, commentano i suoi amici sul sul profilo Facebook, vedendo la foto (pubblicata a destra) in cui sfoggia un sorriso da invidia e i pollici all'insù. Effettivamente sembra che Concordio Malandrino non si possa proprio lamentare. Da quando ha lasciato Agropoli per trasferirsi a Dubai, gli affari pare che gli siano andati più che bene. Gestisce un ristorante di lusso ai piani alti di uno dei tanti grattacieli costruiti nel deserto per fare di quella città della penisola araba una piccola Milano in miniatura. E, dal suo profilo social, invita pure i musulmani ad interrompere il ramadan per andare ad assaggiare la vera cucina italiana. Di lusso, ovviamente, perché a Concordio il lusso sembra piacere molto. Iconica la foto a bordo di un aereo, seduto al lato finestrino, che inquadra solo un calice di champagne e un orologio d'acciaio al polso con qualche sfumatura dorata. La vita a Concordio Malandrino sorride proprio: imprenditore,

digital creator che ha fatto la sua fortuna all'estero. Un cervello in fuga? Un cervello forse no, ma in fuga certamente. Però non da una vita di stenti, ma dalla magistratura che sta cercando di ammanettarlo da anni, mentre lui si gode il caldo, le piscine e il lusso di Dubai.

L'ultima ordinanza di custodia cautelare gli è stata confermata ieri dalla Corte di Cassazione: Malandrino è considerato il capo di un'associazione a delinquere che consentiva ad aziende compiacenti di registrare finti investimenti nel Mezzogiorno, di modo da ottenere poi i crediti di imposta generati appunto da quegli investimenti fasulli. Le aziende dovevano solo acquistare il software basato sul blockchain che l'associazione metteva loro a disposizione.

Secondo i finanziari del nucleo di polizia economico-finanziaria di Salerno, il braccio destro di Malandrino sarebbe l'avvocato Francesco Conte (finito ai domiciliari) insieme ad altri collaboratori che lavoravano alla predisposizione di tutta la documentazione necessaria alla imprese per provare il loro falso

investimento.

Gli arresti erano stati già confermati dal Tribunale del Riesame di Salerno.

L'indagine vede il coinvolgimento di numerose aziende operanti su tutto il territorio nazionale che, utilizzando il software messo a disposizione dall'organizzazione, hanno effettuato investimenti corposi nella tecnologia blockchain. Sono infatti ventisei le persone messe sotto inchiesta dalla procura di Salerno.

E così, mentre i suoi presunti sodali sono da ieri ai domiciliari, Concordio Marrandrino trascorre ancora le sue giornate nel lusso del deserto artificiale. Così come sta facendo da anni, nonostante le quattro ordinanze di custodia cautelare emesse nei suoi confronti nell'ultimo periodo. Stavolta, però, la procedura per l'estradizione è stata avviata ma non si è ancora conclusa.

Chissà quando il digital creator, l'imprenditore di ristoranti di lusso, che sorseggia champagne in aereo durante il decollo, tornerà in Italia. E chissà se, durante il volo di rientro, berrà ancora bollicine.



**LA SUA
VITA
IN
ITALIA**

**È destinatario
di quattro
ordinanze
di arresto
in carcere
perché
a capo
di una
associazione
a delinquere**



Quotidiano La Città: patteggiamento per bancarotta

SALERNO - Ci sono voluti quattro anni per scoprire la verità. Quattro anni da quel giorno in cui il Tribunale fallimentare di Salerno dichiarò con una sentenza il crac della società "Edizioni Salernitane srl" e sei anni da quando furono licenziati in tronco dodici giornalisti e cinque poligrafici che avevano contribuito a far nascere e a far crescere il quotidiano "La Città di Salerno". Ieri il gup Annamaria Ferraiolo, con il consenso del pubblico ministero Morris Saba, ha

accolto la richiesta di patteggiamento degli amministratori di fatto e di diritto responsabili della bancarotta fraudolenta di una società che era stata creata solo per svuotare una e crearne un'altra. Seguendo le classiche regole del gioco delle scatole cinesi in cui si

**UNA REDAZIONE
SMANTELLATA
E LICENZIATA
INGIUSTAMENTE
NEL 2019**

trasferiscono beni e soldi nella vana speranza di occultare i nomi ed i cognomi di chi ne reggeva i fili. Però stavolta il gioco non è riuscito. Nell'ordinanza il gup scrive che accoglie i patteggiamenti «in quanto non sussistono gli elementi per una assoluzione ed esatta si palesa la qualificazione giuridica dei fatti».

I fatti, ricostruiti dal nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Salerno sono questi: Sogepim (amministratore di

fatto Giovanni Lombardi, *nella foto*) acquista nel 2016 dal gruppo Finnegil (poi Gedi-Espresso) il ramo d'azienda della testata giornalistica "La Città di Salerno". Ne acquista il marchio, la testata, i dati, l'avviamento, i contratti di lavoro e tutte le posizioni creditorie e debitorie. Dopo sei mesi nasce la nuova società "Edizioni Salernitane" con l'ingresso del nuovo socio Vito Di Canto (oltre a Sogepim) al prezzo di 250mila euro: l'amministratore è Raf-

faele D'Aprèa, che un anno dopo (giugno 2017) cede tutti i beni ad una terza società "Editori Regionali Campania", nata qualche mese prima e priva di qualsiasi struttura organizzativa. Ma ciò che insospettisce è il prezzo della cessione: 150mila euro a fronte di un valore dei beni pari a 708,209 euro. Due mesi dopo ci saranno altre due cessioni prima di approdare all'attuale compagine "Quotidiani Locali" che ancora ne detiene marchio e testata. Un valzer di pas-

saggi societari che svuota la "Edizioni Salernitane" e diventa il pretesto dei licenziamenti. Ieri Lombardi ha patteggiato 11 mesi e 5 giorni, Vito Di Canto e sua figlia Evina 11 mesi e così anche Raffaele D'Aprèa e tutti gli altri che compaiono nel gioco delle scatole cinesi. Nessun tribunale ha restituito il lavoro a chi lo ha perso ingiustamente. Il fallimento finisce per coinvolgere i giornalisti e distruggere un pezzo di storia del giornalismo e il diritto all'informazione.





Torture Durante la prima fase di indagini non furono identificati cinquanta agenti perché indossavano mascherine e caschi

Violenze in carcere, al via il processo bis per altri poliziotti

Angela Cappetta

CASERTA - Se il maxiprocesso sulle violenze avvenute il 6 aprile 2020 nel carcere di Santa Maria Capua Vetere sta ritardando a causa delle proteste del pool difensivo contro il trasferimento del presidente del collegio Roberto Donatiello, a fine gennaio prossimo ci sarà l'udienza preliminare per altri 32 agenti penitenziari coinvolti nelle violenze.

Il 29 gennaio, il gup di Santa Maria Capua Vetere, Angela Mennella, dovrà decidere se rinviare a giudizio gli agenti non identificati durante la prima fase delle indagini che ha portato poi al maxiprocesso.

Si tratta infatti dei funzionari di polizia penitenziaria che, quella sera, furono chiamati in supporto dai colleghi del carcere sammartano per la perquisizione nelle celle dei detenuti e che, per la maggior parte provenivano da Secondigliano (15 di loro), uno dall'istituto penitenziario di Avellino e gli altri erano in servizio a Santa

Maria Capua Vetere ma non furono subito identificati - tramite i filmati delle telecamere di sorveglianza - perché indossavano mascherine e caschi. Ma che, comunque, furono ripresi dai dispositivi di videosorveglianza mentre facevano passare i detenuti in un "corridoio umano", pic-

**SONO TRENTADUE
GLI AGENTI
PENITENZIARI
ACCUSATI
DI AVER USATO
IL PUGNO DURO
DURANTE
LE PERQUISIZIONI**

chiando e pestando i reclusi per quasi due ore.

Tutti i 105 imputati del maxiprocesso hanno tirato spesso in ballo i colleghi, additandoli come coloro che avrebbe picchiato duro e si sarebbero scagliati con violenza

contro i detenuti.

L'inchiesta bis nasce infatti proprio dalle dichiarazioni degli imputati che furono subito identificati perché non indossavano i dispositivi di protezione contro il Covid. Successivamente alla prima fase di indagine - che aveva portato all'identificazione di 150 agenti (da cui nacque il maxiprocesso per 105 di loro), i pubblici ministeri, Alessandro Milita, Daniela Pannone e Alessandra Pinto, riuscirono a risalire ad altri 50 agenti penitenziari che furono indagati per abuso di autorità e, di questi, venti accusati di tortura. Solo per 32 agenti è stato chiesto il rinvio a giudizio. Le altre diciotto posizioni sono state archiviate.

Intanto, ieri, la procura generale ha chiesto una «condanna equa» per altri due agenti coinvolti nelle violenze ed assolti in primo grado con giudizio abbreviato, Angelo Di Costanzo e Vittorio Vinciguerra, e ha chiesto di riaprire l'istruttoria sentendo il comandante Gaetano Manganelli (imputato nel maxi processo).

LA REAZIONE

Archiviata la posizione dell'agente suicida

Agata Crista



CASERTA - Tra i diciotti agenti penitenziari archiviati nell'inchiesta parallela a quella principale sulle violenze nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, compare anche il nome di Benito Pacca, l'agente penitenziario che il 25 giugno scorso si uccise sparandosi nel parcheggio del carcere di Secondigliano a Napoli.

Il gesto di Pacca, 59 anni, ormai prossimo alla pensione, rimane tuttora inspiegabile. Certamente sapeva di essere indagato per i fatti del carcere casertano e la cosa lo turbava molto. Lo aveva detto più volte ai suoi colleghi e sperava di chiarire presto la sua posizione perché era sicuro di essere assolutamente innocente e di non aver preso parte a quella mattanza.

La notizia del suo suicidio provocò choc e dolore tra tutti i suoi colleghi. E ancora oggi il sindacato Uspp rivolge a Benito Pacca un encomio e chiede all'intera categoria di preservarne il ricordo e la memoria.

«Apprendiamo con profonda partecipazione emotiva la notizia dell'archiviazione del procedimento penale che aveva coinvolto il collega - scrivono **Ciro Auricchio** e **Giuseppe Moretti** (Uspp) - La sua tragica scomparsa è una ferita ancora aperta per la polizia penitenziaria, per cui oggi, ancor di più, chiediamo che sia preservata la sua memoria e che gli venga riconosciuto il suo valore umano e professionale. Abbiamo sempre creduto nella magistratura, però - aggiungono - dobbiamo ribadire che gli operatori coinvolti spesso vengono messi alla gogna da processi mediatici sommari, che possono arrecare danni alle persone e alle loro famiglie, perciò la vicenda va affrontata senza pregiudizi».

**IL GESTO
BENITO
PACCA
SI SPARÒ
A GIUGNO
SCORSO**





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Attualità Rifiuti ovunque sulla sabbia, schiuma in superficie e topi che emergono lungo il corso del Sarno

Vertice in Prefettura sul fiume Aliberti: «Ci vuole una rivolta»

Angela Cappetta

SALERNO - Una riunione in Prefettura a Salerno che, dopo quella interdistrettuale organizzata dalla procura generale di Napoli, potrebbe sembrare la prova di un reale impegno istituzionale sulla drammatica situazione in cui versa il fiume Sarno ma che, invece, ha mandato su tutte le furie il sindaco di Scafati Pasquale Aliberti. Al punto da indurlo a gridare alla «rivolta se non si prendono provvedimenti serie e non la smettono di prenderci in giro». Ieri, in una diretta Facebook, Aliberti ha annunciato che il Rio Sguazzatorio, uno degli affluenti del Sarno che attraversa il centro di Scafati, non sarà dragato. «A giugno scorso - ha aggiunto - la Regione ci ha invitato all'inaugurazione dei lavori di dragaggio, ma i lavori sono fermi e non ci è stato neppure comunicato». Lo stop dei lavori - a detta del sindaco - sarebbe stato confermato anche da un dirigente di Palazzo Santa Lucia presente



alla riunione, il quale avrebbe anche ammesso che «la situazione è peggio di quella dello scorso anno» e che «i lavori sono iniziati solo per placare l'ira del sindaco e dei cittadini». Sembra che anche la manutenzione ordinaria della pulizia delle rive del fiume e del taglio dei canneti si sia bloccata. «Il canneto è ricresciuto e abbiamo dovuto deliberare un

impegno di spesa di 60mila euro per la pulizia delle sponde». Alla riunione di ieri erano presenti anche i delegati della Sma, la partecipata regionale che si occupa di ambiente, il consorzio di bonifica del fiume Sarno e i sindaci dei comuni dell'agro-nocerino-sarnese attraversati dal corso d'acqua, che nasce ad Avellino e sfocia a Castellammare di Stabia.

**FERMI I LAVORI
DI DRAGAGGIO
DEL RIO
SGUAZZATORIO
AVVIATI
A GIUGNO**

Dirigenti accusati di truffa e falso

Le indagini Sotto inchiesta anche ex dipendenti, ingegneri, avvocati e imprenditori

I SOSPETTI DELLA PROCURA

Nel mirino delle indagini sono finite due pedane costruite in area demaniale, la concessione ad un attività di ristorazione e una presunta concussione ai danni di alcuni dipendenti comunali

Agata Crista

NAPOLI - Dirigenti pubblici, professionisti e imprenditori interdetti dalle loro funzioni per sei e dodici mesi. È l'effetto di un'ordinanza cautelare interdittiva emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura ed eseguita dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco e dalla polizia municipale di Torre del Greco. Sei le persone interessate dal provvedimento: si tratta dei dirigenti del Comune di Torre del Greco Maria Gabriella Camera e Antonio Sarnello, dell'ex dirigente dell'ente Claudia Sacco, dell'ingegnere Giovanni Salerno, dell'avvocato Pietro Paolo Palumbo e dell'imprendi-



tore Giuseppe Fornito. Le accuse vanno dal falso ideologico in atto pubblico alla truffa ai danni della pubblica amministrazione fino alla tentata concussione. Le indagini riguardano tre vicende: la realizzazione, nell'estate del 2021, di due pedane

nell'area demaniale di via Principal Marina, oggetto di sequestro in quanto ritenute abusive, la gara bandita nel 2016 per l'aggiudicazione della concessione demaniale relativa ad una delle aree di via Principal Marina, in vista dell'avvio di attività di ristorazione, che sarebbe stata aggiudicata alla Ati Gusto e la presunta tentata concussione e i presunti falsi in atto pubblico commessi dalla dirigente dell'ufficio antiabusivismo del Comune «per indurre i funzionari comunali - è l'ipotesi degli inquirenti - a redigere una relazione tecnica che attestasse falsamente l'avvenuta eliminazione degli abusi edilizi presso il ristorante Yachting Club, gestito dalla società Voce del Mare, in vista del dissequestro».

IL SEQUESTRO

Scarichi chimici abusivi

Ada Bonomo



AVELLINO - Sequestrato un autolavaggio a Montella per scarichi abusivi. I carabinieri della stazione di Montella, in sinergia con i colleghi del Nucleo Forestale di Bagnoli Irpino, hanno accertato che l'attività scaricava acque reflue industriali nella fogna comunale senza alcuna autorizzazione, violando la normativa sul trattamento degli scarichi. All'interno della struttura, i militari hanno inoltre rinvenuto rifiuti liquidi potenzialmente pericolosi e imballaggi di prodotti chimici abbandonati senza controllo, oltre all'assenza di documentazione attestante il corretto smaltimento degli stessi. Per questo motivo l'autolavaggio è stato messo sotto sequestro ed affidato in custodia giudiziaria al titolare. In ogni caso, le attività di controllo, già programmate a livello provinciale, continueranno nei prossimi giorni a tutela dell'ambiente e della collettività.



G.P. DIESEL SYSTEM

Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



BOSCH

SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price



automotiveparts diesel.com

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Ambiente *Il progetto prevede un sistema di videosorveglianza in 56 comuni*

IN ALTO FRANCESCO MORRA

Terra dei Fuochi, una nuova rete di vigilanza contro i roghi

P. R. Scevola

NAPOLI - Un sistema di videosorveglianza destinato a coinvolgere ben comuni, ovvero i territori del Napoletano che rientrano nel comprensorio della Terra dei Fuochi. Uno strumento destinato a prevenire tanto lo sversamento quanto l'incendio di rifiuti, in prevalenza costituiti da scarti di lavorazione di fabbriche "fantasma".

L'iniziativa è stata oggetto di una riunione convocata dal prefetto di Napoli, un momento di confronto con i sindaci dei comuni interessati finalizzato a valutare la funzionalità degli impianti esistenti e fornire i dati necessari a verificare le possibilità di connessione, così da rendere possibile la realizzazione del progetto in tempi rapidi. I dati confluiranno tutti

nella sala di controllo allestita presso il Comando Carabinieri Forestale Campania, operativa dalla fine dello scorso mese di ottobre.

Sulla necessità di sostenere gli interventi di bonifica nella Terra dei Fuochi è intervenuto il presidente dell'Anci Campania Francesco Morra, che ha chiesto al governo di inserire nella legge di bilancio un fondo per la rigenerazione urbana delle aree bonificate già oggetto di discariche e micro discariche.

«Alle misure di prevenzione e contrasto dei roghi e dello smaltimento illecito dei rifiuti - ha detto Morra - è importante aggiungere ulteriori interventi finalizzati alla rigenerazione delle aree della Terra dei fuochi, già sottoposte a bonifica».

Queste risorse, dice ancora il presidente di Anci Campania, con-

sentirebbero di «assicurare la messa in sicurezza permanente dei siti recuperati, di favorire la realizzazione di parchi, infrastrutture verdi e servizi pubblici, di promuovere interventi di riuso sociale e comunitario e di prevenire nuove occupazioni abusive e fenomeni di sversamento illecito».

LA RICHIESTA
UN NUOVO FONDO
PER RIGENERARE
URBANISTICAMENTE
LE AREE BONIFICATE

L'OBIETTIVO
FAVORIRE
INTERVENTI DI RIUSO
A FINI SOCIALI
E DI PREVENZIONE

Industria *Appello a Regione e governo per le strutture Fincantieri di Castellammare*

VERSO
NUOVE
STRATEGIE
INDUSTRIALI

L'obiettivo è quello di rendere i cantieri navali competitivi a livello internazionale, in uno scenario sempre più competitivo a livello globale

Sgambati (Uil): «Risorse per i cantieri navali»

P. R. Scevola

NAPOLI - Il cantiere navale di Castellammare è una delle infrastrutture industriali del Paese da valorizzare per rilanciare il sistema industriale e produttivo del Paese. Questo l'appello che arriva da sindacato, schierato in difesa del "più antico presidio manifatturiero d'Italia", come la ha definito il segretario generale della Uil di Napoli e Campania Giovanni Sgambati, ieri a Castellammare per un convegno.

Appello seguito da una ben precisa chiamata in causa, a livello locale come nazionale: «Il governo e la regione, con la collaborazione di Fincantieri - dice Sgambati - mettano tra le priorità investimenti sul cantiere di Castellammare, per di-



fendere lavoro e lavoratori in questo insediamento produttivo importante per la città e la Campania».

Investimenti, quelli richiesti dal sindacato, da utilizzare per mettere il cantiere navale di Castellammare in condizione di competere alla pari sui mercati internazionali, in una competizione industriale che ormai si gioca su scala globale.

«È necessario sostenere le ragioni della Uilm nazionale e regionale - dice ancora Sgambati - che da diverso tempo sollecitano un ammodernamento dello storico cantiere Fincantieri di Castellammare di Stabia perché le maestranze, altamente qualificate, stanno facendo miracoli per conservare il presidio manifatturiero più antico d'Italia ed è l'unico

IN ALTO GIOVANNI SGAMBATI
A SINISTRA IL CANTIERE FINCANTIERI

cantiere nel nostro Paese a non aver visto alcun investimento negli ultimi anni».

Il futuro dei cantieri navali di Castellammare arriverà, salvo imprevisti, dai nuovi investimenti nel comparto difesa. Questa la prospettiva delineata dai vertici di Fincantieri nei mesi scorsi, una visione coerente con i piani di investimento annunciati dal governo.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



IL PUNTO

*Tutto pronto
per dichiarare
il 16 novembre
Giornata
Internazionale
della Dieta
Mediterranea,
per la promozione
di uno stile
di vita portatore
di benessere
e resilienza*



Evento *La soddisfazione del primo cittadino di Pollica Stefano Pisani*

Onu, una giornata dedicata alla Dieta Mediterranea

Negli ambienti diplomatici dell'ONU cresce l'attenzione verso il patrimonio culturale e alimentare del Mediterraneo, mentre prende forma un risultato storico: il negoziato sulla risoluzione che istituisce il 16 novembre come Giornata Internazionale della Dieta Mediterranea si è concluso con esito positivo e il testo è ora pronto per l'adozione formale da parte dell'Assemblea Generale. L'annuncio è arrivato dall'Ambasciatore Maurizio Massari durante l'evento "Dieta Mediterranea: scienza, sostenibilità ed eredità culturale", organizzato da Italia, Libano e Marocco al Palazzo di Vetro, in cui il diplomatico ha ricordato come la ricerca scientifica abbia dimostrato in modo inequivocabile il valore di questo stile di vita, promotore di salute, benessere e resilienza, oltre che custode di radici culturali profonde con un messaggio capace di estendersi oltre i confini del Mare Nostrum. Al confronto, moderato da Sara Roversi del Future Food Institute, hanno preso parte rappresentanti di FAO e UNESCO e protagonisti del mondo accademico come Antonia Trichopoulou, definita la "madre scientifica della Dieta Mediterranea" e nominata recentemente Ambasciatrice della Dieta Mediterranea nel Mondo dal Comune di Pollica, insieme alle ricercatrici Loredana Quadro e Harini Sampath. In rappresentanza delle sette Co-



Nelle foto: La riunione del gruppo di lavoro alle Nazioni Unite che ha portato all'accordo per la giornata mondiale della Dieta Mediterranea



munità Emblematiche è intervenuto il Sindaco di Pollica, Stefano Pisani, portavoce della comunità italiana e Coordinatore del Segretariato Permanente, che ha ricordato il ruolo del territorio cilentano, reduce dai festeggiamenti per il quindicesimo anniversario dell'iscrizione UNESCO, nella salvaguardia di un patrimonio vivente che affonda le sue radici anche nel lavoro pionieristico di Ancel Keys. Proprio a Pioppi, frazione di Pollica, nacque nel 1998 il primo Museo Vivente della Dieta Mediterranea, diventato negli anni un punto di riferimento internazionale. Attraverso il Centro Studi Angelo Vassallo, Pollica ha costruito una rete di collaborazioni scientifiche e istituzionali che l'hanno trasformata in un vero laboratorio di innovazione culturale, ruolo riconosciuto nel 2022 con l'affidamento della guida del Segretariato Permanente delle Comunità Emblematiche. Nel suo intervento alle Nazioni Unite, Pisani ha sottolineato come la Dieta Mediterranea sia molto più di un modello alimentare. L'istituzione della Giornata Internazionale rappresenta, in questo quadro, un passaggio decisivo che rafforza il ruolo di Pollica nella governance globale del patrimonio UNESCO, confermandola ambasciatrice di una cultura del cibo capace di unire benessere, sostenibilità e appartenenza.



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



SPORT

LE PAROLE DEL DS

NEL CORSO DELLA CONFERENZA STAMPA INDETTA PER IERI POMERIGGIO PRESSO LO STADIO ARECHI, IL DIRIGENTE GRANATA HA CHIOSATO SUL FUTURO: "MERCATO? IERVOLINO HA GIÀ SPESO TANTO..."

Salernitana, Faggiano predica unità: "Fiducia in Raffaele, più fame dalla squadra"



Stefano Masucci

"Tutti uniti". Daniele Faggiano prova a tenere compatta la Salernitana, nel primo momento di difficoltà della stagione. Il direttore sportivo rinnova la fiducia a Giuseppe Raffaele ed elogia l'ambizione del patron Danilo Iervolino, spronando la squadra a ritrovare fame e cattiveria agonistica venute clamorosamente meno al Vigorito contro il Benevento e nell'ultimo periodo in generale.

"Abbiamo una società importante, sono qui per precisare che il patron ha investito altri 30 milioni, abbiamo il secondo monte ingaggi della Lega Pro, ma è carico e con la proprietà c'è un rapporto quotidiano, la piazza non può perdere questo imprenditore.

Chi lo critica è come se mi toccasse uno di famiglia. Sono un appassionato di politica, non ci sono tante correnti come con la Democrazia Cristina, qui ce n'è solo una ed è quella di Danilo Iervolino". Se l'imprenditore di Palma Campania con un messaggio è stato il primo a provare a rialzare l'umore di squadra e staff, pur ammettendo il suo dispiacere per i 1400 tifosi giunti al Vigorito, è inevitabile che contro il Trapani ci si attenda una reazione, per scacciare via anche un malcontento ereditato da due anni disastrosi ma che rischia di influire anche sul presente.

"Abbiamo perso malamente, quelle 5 pere mi bruciano, e capisco che si possa migliorare, ma voglio più fame dai miei calciatori.

Abbiamo lavorato tanto in settimana su alcune situazioni, e diverse disattenzioni mi hanno fatto innervosire. Sono più rammaricato però - ammette -, per i pareggi con Potenza e Latina, sono quattro punti che mi pesano. Il rammarico più grosso è quello lì, con il Cerignola eravamo 2-0 e stavamo giocando molto bene. La fiducia al mister è incondizionata, in passato ho tenuto allenatori anche reduci da 1 vittoria in 12 partite. Dobbiamo trovare equilibrio". Il nuovo equilibrio passerà inevitabilmente anche dal mercato. "Inglese? Per me sono critiche eccessive, è non è in discussione, lo dico se qualcuno dovesse venire a bussare. Io voglio tenerli tutti, magari integrare, e lasciare la gatta da pelare al mister. Lescano è di un'altra squadra, piace a tutti ma è stato pagato e anche tanto. Bisogna capire se la spesa vale l'impresa. Longobardi è duttile, ci avevo pensato in estate, mi sono fiondato su di lui appena possibile, e non è vero che è stato preso come contentino dopo la sconfitta di lunedì.

Puntelleremo la squadra - chiude -, non prenderemo giusto per ma solo per ingaggiare qualcuno di importante. Pur tenendo conto che il mio principale obiettivo sarà quello di non affossare le casse del club. In estate quasi non dormivo per capire come liberarmi di certi ingaggi pesanti, forse potevo fare qualcosa di più, ma voglio una reazione dalla squadra, ci sono tre partite per dimostrare di poter essere da Salernitana".

Prima del 2026 all'Arechi di lunedì sera contro il Cosenza

Col Trapani ritorno al 3-5-2: Longobardi verso l'esordio

Con il Cosenza di lunedì sera e in diretta su Rai Sport. La prima del 2026 all'Arechi sarà monday night per la Salernitana, che ieri ha conosciuto date e orari delle sfide del mese di gennaio. Se dopo la sosta invernale la ripresa sarà in trasferta con il Siracusa (domenica 4 gennaio alle 14,30), la Lega Pro ha nelle scorse ore condiviso anche il programma dalla 2ª alla 4ª giornata del girone di ritorno. Salernitana-Cosenza si disputerà lunedì 12 gennaio alle ore 20:30, lunch-match domenicale 18 gennaio con Atalanta Under 23-Salernitana alle ore 12:30. Sorrento-Salernitana invece si disputerà domenica 25 gennaio alle ore 14:30. Prima però ci sarà da chiudere al meglio il 2025, a partire dalla cruciale gara di domani con il Trapani, solo dopo si penserà alla trasferta di Picerno e all'ultima casalinga dell'anno con il Foggia. Giuseppe Raffaele è



seriamente intenzionato a lanciare dal 1° il nuovo acquisto Gianluca Longobardi, possibile anche il ritorno al 3-5-2, specie dopo la disastrosa prestazione difensiva con il Benevento con la linea schierata a quattro. Possibile che se l'ultimo arrivato in casa granata dovesse invece partire inizialmente dalla panchina, il trainer dell'ippocampo chiederà un sacrificio a Liguori, già utilizzato da quinto contro l'Altamura. In mediana si registrerà il ritorno di Tascone, certa la presenza di Capomaggio, da capire

se un opaco de Boer possa essere lasciato a riposo, le alternative in mediana però non abbondano. In avanti Raffaele cercherà di rivitalizzare capitano Inglese, a digiuno di gol da due mesi esatti, uno tra Ferrari e Ferraris farà coppia con l'attaccante ex Catania. Diversi invece i dubbi in difesa, possibile che Anastasio ritorni dal 1° nel ruolo di braccetto sinistro, con Golemic al centro della retroguardia e uno tra Matino e Coppolaro a completare il reparto a protezione di Donnarumma. (ste.mas)





LA GRANDE ATTESA

L'attesa è quella che accompagna le grandi sfide. Gli impegni di Coppa Italia sono serviti però per smorzare quella che è la marcia d'avvicinamento per una sfida che non è mai banale

Serie A Al Maradona non ci sarà spazio per le storie d'amore. Ma il ritorno in bianconero è stata tentazione per il salentino e il toscano ha l'azzurro tatuato sulla pelle

Napoli-Juventus, è sfida mente-cuore

La garra di Conte contro i sentimenti di Spalletti

Sabato Romeo

La fame di vincere di Conte contro i sentimenti di Spalletti

Al Maradona non ci sarà spazio per le storie d'amore. Ma il ritorno in bianconero è stata tentazione per il salentino e il toscano ha l'azzurro tatuato sulla pelle.

L'attesa è quella che accompagna le grandi sfide. Gli impegni di Coppa Italia sono serviti però per smorzare quella che è la marcia d'avvicinamento per una sfida che non è mai banale. Napoli-Juventus non è mai stata una partita qualsiasi per gli azzurri. Ora però è diventato match atteso anche per i bianconeri. Connotati cambiati dai due Scudetti in tre anni raggiunti dai partenopei che hanno cambiato la geografia del calcio italiano. Il Napoli ora è diventato l'esempio, la Juventus la storia che insegue, la Vecchia Signora che si barcamena nel nome del "vincere è l'unica cosa che conta" ma deve fronteggiare i tanti, troppi errori di programmazione. L'esonero di Tudor è solo l'ultimo delle scelte toppate. Su quella panchina in estate avrebbero fatto di tutto per rimetterci Antonio Conte. Anzi, era stata proprio la Juventus ad insinuare i dubbi maggiori sulla possibilità di restare a Napoli nella mente del tecnico salentino. Il richiamo bianconero, l'amore mai sopito per quel club che aveva salutato con l'etichetta di "ristorante da 100 euro", la possibilità di ri-

L'infortunio di Lobotka obbliga gli azzurri ad un innesto di valore

Napoli, Mainoo è il primo obiettivo

Il mediano vuole salutare lo United



L'infortunio di Lobotka allarga l'emergenza a centro-campo. Il Napoli s'interroga, sarà costretto ad affidarsi a McTominay, Elmas e Vergara nel momento topico della stagione. Intanto, il club azzurro, anche alla luce delle defezioni pesantissime di Anguissa, Gilmour e De Bruyne, guarda già al mercato di gennaio. Nelle ultime ore, rimbalza ancora più forte la voce che vorrebbe Mainoo in direzione azzurra.

Il rapporto tra il giovane centrocampista inglese e il Manchester United è ai minimi. Il mediano non è entrato nemmeno nel turno infrasettimanale contro il West Ham nonostante il risultato fosse bloccato sull'1-1. Zero minuti, come accaduto in altre tre occasioni in questa stagione. A mettere maggiore pepe sulla questione anche una risposta in conferenza stampa di Amorim che ha fatto inten-

dere come il classe 2005 sia ormai ai margini. Il Napoli ci crede, si dice pronto a sferzare l'assalto decisivo ma ci sarà da capire quali saranno le volontà dello United. Il ds Manna spinge per un prestito secco con diritto di riscatto. Lo United conta di inserire un obbligo di riscatto. Valutazioni in corso. Sullo sfondo resta sempre la soluzione Pellegrini, pronto a dire addio alla Roma.

(sab.ro)

tornare con tanto di tappeto rosso e lo status di campione in carica. Poi il colpo di teatro di Aurelio De Laurentiis, il corposo rinnovo e la promessa di diventare manager a tutti gli effetti, senza interferenze, lavorando a stretto contatto con il direttore sportivo Manna.

La Juventus si è ritrovata a ripartire da Tudor senza grande convinzione, testimoniata dalla scelta di cambiare direzione dopo la prima parentesi di una stagione tutt'altro che indimenticabile. Sul mercato c'era libero Luciano Spalletti, avvelenato dopo la delusione cocente con la Nazionale. Talmente forte la voglia di ripartire da cancellare le parole, ritrattare quel "non indosserò mai un'altra tuta che non sia quella del Napoli" che ha avuto diverse interpretazioni. Chiellini lo ha definito "uomo in missione", per i napoletani è stato un segnale di tradimento. E quel "ho chiesto di non toccarmi il braccio dove c'è il tatuaggio dello Scudetto del Napoli" in sede di conferenza stampa come nuovo allenatore bianconero stona e non poco. Resta il rammarico per quello che poteva essere e non è stato, con l'addio per le frizioni con De Laurentiis e quell'alone di allenatore vincente cancellato in parte dal trionfo di Conte e macchiato dalla sua scelta professionale. Al Maradona saranno applausi. Spalletti per evitare tensioni extra ha preferito una trasferta lampo. C'eravamo tanti amati...





TOCCASANA

*Tre punti
pesantissimi
quelli
conquistati
contro
il Sudtirol
soprattutto
per la stabilità
della panchina
di Raffaele
Biancolino e per
l'entusiasmo
ritrovato dallo
spogliatoio.*

Serie B Lavoro ai fianchi della società biancoverde, mister Raffaele Biancolino riabbraccia Rigione, Manzi e Cagnano e punta sul ritrovato clima di serenità

Avellino, entusiasmo contagioso: pace fatta con i tre dissidenti

Sabato Romeo

Il sereno dopo la tempesta. L'Avellino fa quadrato. Il successo con il Sudtirol ha fatto tornare il sole in casa irpina.

Una vittoria pesantissima per la classifica ma soprattutto per la stabilità della panchina di Raffaele Biancolino e per l'entusiasmo ritrovato dallo spogliatoio.

L'abbraccio della squadra con il popolo biancoverde nel settore ospiti del Druso restano il miglior biglietto da visita per questo finale di 2025 da vivere con il piede sull'acceleratore. A lanciare ulteriori messaggi distensivi anche la frattura ricomposta con Rigione, Manzi e Cagnano.

I tre calciatori, esclusi dalla sfida con l'Empoli per scelta tecnica e fuori anche con il Sudtirol, rientreranno a far parte della lista dei convocati. Dopo il lungo confronto delle scorse ore con Giovanni D'Agostino e Mario Aiello arriverà il reintegro. Una soluzione attesa per spegnere anche l'ultimo incendio che aveva scosso un po' l'ambiente.

Ora si viaggia tutti alla stessa velocità, con la sfida di lunedì con il Venezia che sarà fondamentale per testare le am-

Le vespe gialloblu pronte all'assalto alla zona playoff

Juve Stabia, che rimpianti col Bari Abate: "Ora serve voltare pagina"



I rimpianti aumentano. La Juve Stabia mastica amaro. Il pari con il Bari ha il sapore dell'occasione sciupata. A vietare alle vespe di mettere le mani su un successo più che meritato i due gol annullati (lascia molti dubbi la rete annullata a Gabrielloni per la spinta di Candellone su Dickmann) e il palo di Mosti sui titoli di coda di una gara dominata, contro un Bari arroccato in difesa, a caccia di un punto d'oro più per il morale che per la classifica. Non fa troppi giri di parole Ignazio Abate nel raccontare la delusione dello spogliatoio

gialloblu per un pari che sa di beffa: "Brucia davvero tanto. Chiudiamo una partita in cui abbiamo tirato in porta 14 volte, con cinque grandi occasioni contro una sola del Bari. Eppure dobbiamo accontentarci di un risultato che i ragazzi non meritano. Dispiace soprattutto per loro: le abbiamo provate tutte ma non è bastato". Il calendario però impone di voltare immediatamente pagina. Lunedì pomeriggio la sfida sarà contro il Frosinone, in una gara ostica soprattutto per il momento dei ciociari: "Ci attende una gara difficile,

contro un avversario che disputando un campionato importante. Ai ragazzi ho detto che dobbiamo proseguire su questa strada, senza fermarci, prima o poi ci girerà anche l'azione fortunata per sbloccarla a nostro favore. sostiene. Stiamo stringendo i denti, in avanti non abbiamo cambi di ruolo, aspettando il ritorno di Burnete. Anche Gabrielloni non sta mollando di un centimetro, nonostante un problema ad un piede, Pierobon sta tornato appieno dopo un periodo in cui era alle prese con un fastidio".

(sab.ro)

bizioni dei lupi. Biancolino è tentato dalla possibilità di poter riconfermare lo stesso undici visto con il Sudtirol. In porta, davanti a Daffara che ha ormai scalzato definitivamente Iannarilli, ci saranno Enrici, Simic e Fontanarosa. Il terzetto ha offerto garanzie e solidità, con Simic a dominare l'area di rigore. In mezzo al campo il terzetto Palmiero, Sounas, Palumbo ha garantito equilibrio, geometrie e dinamismo. Bene soprattutto Palumbo che si sta imponendo come sorpresa ed è richiesto anche in serie A. Sulle corsie ancora spazio per Cancellotti e Missori. Davanti invece la tentazione è affidarsi a Tutino e Biasci. I due attaccanti hanno dimostrato intesa e senso del gol. Biancolino vuole continuità ma può sorridere anche per la vasta gamma di scelte. Russo tornerà nella lista dei convocati così come Patierno. Il bomber era stato scelto dal 1° col Sudtirol ma un problema nel riscaldamento lo aveva obbligato a tirarsi fuori dalla contesa. Nulla di grave, lunedì ci sarà. Discorso rinviato alla prossima settimana per D'Andrea che attende il via libera da parte dello staff medico per rientrare definitivamente in gruppo. Restano da monitorare le condizioni di Favilli e Armellino.





SABATO PROGRAMMAZIONE

9.30 – 11.00 Socrate al caffè

**11.30 – 12.00 Da quale pulpito/
Ponti di voce (quindicinale)**

12.00 – 13.00 Spicchi di calcio

13.00 – 15.00 Tutte le strade portano a Roma

**15.00 – 16.00 Cultura digitale/
Sud al comune (quindicin.)**

16.00 – 18.00 Zona Cesarini Originale (replica)

20.30 – 22.00 Socrate al Caffè (Replica)

22.30 – 23.15 Pane e Rosmarino



INTERVISTA

“Contro il Trapani sarà gara vera, un avversario esperto e ostico. Ci vorrà tutto il carattere della vera Salernitana”

Stefano Masucci

È uno degli ultimi giocatori salernitani ad aver segnato con indosso la maglia della sua città.

Luca Orlando, 34enne attaccante oggi in forza al Gladiator, è stato allenato da Sasà Aronica, sfidato da avversario nella sua ultima partita in carriera. La punta cresciuta nel vivaio granata non condanna l'operato di Giuseppe Raffaele, a patto però di ritrovare continuità in avanti...

Partiamo dal Trapani: bufera sul club, rischio nuova penalizzazione e ipotesi dietrofront di Antonini, come arriverà all'Arechi?

“La nuova penalizzazione paventata, al netto delle smentite di rito, può destabilizzare i giocatori, che già hanno dovuto fare uno sforzo extra per recuperare i primi 8 punti tolti. Il gruppo è però abituato alle dinamiche particolari di una stagione iniziata male, potrebbero fare quadrato per rientrare nei playoff”.

In passato sei stato allenato da Aronica al Savoia, con ds Luigi Volume, oggi direttore dell'area tecnica del Trapani. Che ricordi hai?

“Di Sasà conservo un ottimo ricordo calcistico e umano. Abbiamo condiviso la stagione al Savoia, in serie D. Io a gennaio andai al Siena, lui fu esonerato alla 15esima giornata, ci continuammo a sentire e ci siamo visti in estate, nonostante i pochi mesi insieme. Abbiamo giocato da avversari nell'ultima sua partita da giocatore, nei playout tra Reggina e Messina. È tornato in sella dopo un paio di annate sfortunate, e credo che stia facendo un ottimo cammino, anche considerando la mazzata della pe-



L'ex granata Luca Orlando: “Fiducia a Raffaele ma occorre continuità”

nalizzazione. Volume? Un dirigente che fa della sua passione per la valorizzazione dei giovani un suo motto, e credo che Antonini abbia scelto lui anche per puntare su ragazzi affamati che possa abbassare i costi. Non sempre spendere tanto garantisce la vittoria, il Benevento è una delle squadre con minutaggio degli under

più elevato”.

Quali possono essere i rischi della sfida?

“Sarà una gara molto complicata, il Trapani ha comunque un organico molto competitivo e con tanta gente esperta. Va valutato l'infortunio di Fischnaller, che contro il Monopoli è uscito al 50' per un problema muscolare, ma avanti

ci sono calciatori del calibro di Grandolfo, Canotto, una rosa di tutto rispetto. Non sarà semplice, anche in virtù dell'epilogo di Benevento, va capita quale reazione Raffaele e i suoi ragazzi sapranno offrire dopo la batosta nel derby, ora si vede il carattere della squadra.

Salernitana al primo mo-

mento di crisi: che si fa con Raffaele?

“Tante discussioni, il primo tempo è stato positivo, peccato che si sia chiuso con quella ripartenza subita che ha portato al 3-1. Più del sistema di gioco penso che i gol subiti nascano da errori individuali, il risultato è stato pesante, ma la classifica è ancora corta. C'è tutto il tempo per riagganciare il Catania, va data fiducia a Raffaele a patto però che si trovi un po' di continuità nella scelta degli uomini”.

Anche in attacco le continue rotazioni non sembrano pagare...

“Ferraris ha fatto benissimo da seconda punta, fatica da esterno o trequartista, idem Liguori. In avanti vedo tanti esperimenti, in passato anche le due punte pesanti, ma l'amalgama non si crea mai così. I calciatori più forti vanno messi in campo nel modo migliore per esaltare le proprie caratteristiche, penso che Ferrari al momento stia facendo meglio rispetto ad Inglese, ripartirei da lui con Ferraris seconda punta. Mi piacerebbe vedere anche di più Knezovic, che ha un gran talento e che potrebbe essere molto più utile alla causa”.





ECCELLENZE

La società salernitana continua a raccogliere tanti successi in giro per l'Italia, risultati ottenuti grazie ad un lavoro costante e di grande qualità

Sport e inclusione 6 titoli italiani, 3 record mondiali, 1 record italiano, 4 argenti e 1 bronzo: questo il ricco medagliere che incorona il sodalizio salernitano ai vertici nazionali

Circolo Canottieri Irno, prima società d'Italia agli Indoor di Canottaggio a Terni

Umberto Adinolfi

Gli atleti e le atlete biancorosse riempiono il medagliere dell'Irno e consentono al Club di diventare la prima società d'Italia, come ha decretato la stessa Federazione Italiana di Canottaggio; prossimamente la stessa Federazione dedicherà uno speciale al Circolo Canottieri Irno nella storica rubrica "Canottaggio Inside".

6 titoli italiani, 3 record mondiali, 1 record italiano, 4 argenti e 1 bronzo, questo il palmares che incorona il sodalizio salernitano, vincitore assoluto della competizione. Un risultato a dir poco straordinario che gratifica il nuovo corso della sezione canottaggio ed un anno di lavoro intenso, svolto da atleti, allenatori e dirigenti con grande passione e determinazione. L'atleta Angelina Iannicelli sale tre volte sul gradino più alto, riportando a casa non uno, ma ben 3 titoli italiani che mancavano al circolo dal 2021, con tanto di record italiano sui 500 metri e affermazione nella

gara 200m sprint. Marta Picininno, la stella indiscussa del canottaggio indoor special olympics, oltre a regalarci altri tre titoli italiani, polverizza i record mondiali sulle tre distanze da lei stessa detenuti.

Di altissimo valore anche gli argenti degli atleti special Elio Picininno, Maria Vittoria Longhitani, del PR3 Federico Pappalardo, il bronzo di Giovanni Pinton e l'ottavo posto di Riccardo Annunziata. Pregevole l'argento assoluto del coach Luca Del Prete, all'occasione anche atleta. Positivi, infine, il sesto posto di Luigi Cesarano e il nono posto di Catello De Martino entrambi nella categoria 17/18.

Con questo risultato e con quelli ottenuti in occasione del campionato italiano di fondo di Sabaudia, con i vicecampioni italiani assoluti Lucio Cozzolino e Christian Milano, si conclude una stagione impegnativa che vuole essere l'inizio di un ambizioso progetto sportivo, sociale e di crescita per il Circolo Canottieri Irno di Salerno.

La soddisfazione del direttore tecnico Andrea Coppola

Rowing, Posillipo ai vertici 6 ori e 2 bronzi per i rossoverdi



Ottimi risultati per il C.N. Posillipo ai Campionati Italiani di Canottaggio Indoor Rowing, disputati a Terni. La squadra rossoverde ha ottenuto 6 medaglie d'oro e 2 medaglie di bronzo. Primi Posti per Roberta Ippolito, specialità del 6' e 2' 13 anni, Maria Sofia Regalbuto, specialità del 2' 12 anni, Libero Carino, specialità 2' 13 anni, Simonetta Lignola, specialità 2' 14 anni, e Stefano Torchia, specialità 2' 14 anni. Terzi Posti per Maria



Sofia Regalbuto, specialità 4' 12 anni, Stefano Torchia, specialità 6' 14 anni. Gli atleti del C.N. Posillipo sono stati guidati dagli allenatori Under 14 Giulia Pugliese e Cesare Squillate.

Grande soddisfazione per i risultati ottenuti dai ragazzi rossoverdi da parte del Direttore Tecnico Andrea Coppola, dimostrazione del proficuo lavoro svolto.

(umba)



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940

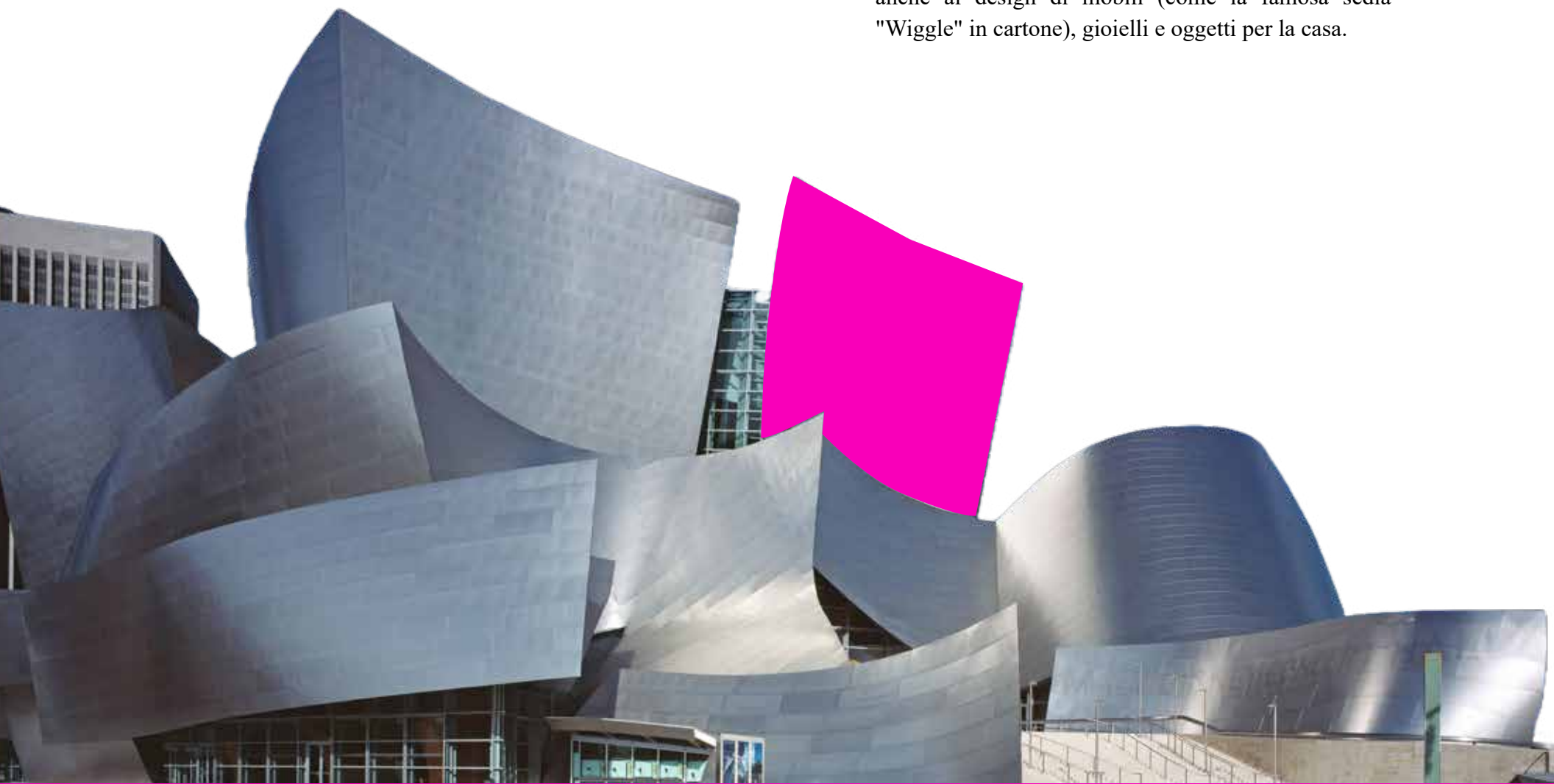


{ arte }

C

i lascia a 96 anni uno dei massimi esponenti del *decostruttivismo* e tra gli architetti più influenti a livello globale. Noto per il suo approccio scultoreo e l'uso innovativo di materiali non convenzionali come il titanio e l'acciaio inossidabile,

le sue opere sono considerate capolavori dell'architettura contemporanea. È stato un pioniere nell'uso di materiali "grezzi" o industriali, come la rete metallica e il metallo ondulato, in contesti architettonici di alto profilo. Gehry ha ricevuto numerosi riconoscimenti nel corso della sua carriera, incluso il prestigioso Premio Pritzker nel 1989. Oltre all'architettura, si è dedicato anche al design di mobili (come la famosa sedia "Wiggle" in cartone), gioielli e oggetti per la casa.



Frank Gehry

architetto

(Toronto, 28 febbraio 1929 - Santa Monica, 5 dicembre 2025)

Oggi!

il santo del giorno

SAN
Nicola
di Bari

(Pàtara, 15 marzo 270 – Myra, 6 dicembre 343)

Noto anche come San Nicola di Mira, è uno dei santi più venerati al mondo, patrono di Bari e figura storica che ha ispirato la moderna figura di Babbo Natale. Considerato il protettore dei marinai, delle ragazze da marito e soprattutto dei bambini.

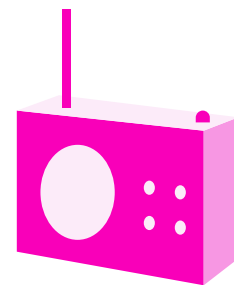
san nicola
babbo natale

La figura di Babbo Natale deriva da San Nicola, vescovo del IV secolo noto per la sua generosità, specialmente verso i bambini, e per aver salvato delle ragazze dalla povertà, lasciando cadere sacchi d'oro per loro. In Europa, San Nicola era celebrato il 6 dicembre con lo scambio di doni, una tradizione che si è mantenuta in alcune aree come l'Olanda (dove si chiama Sinterklaas), che ha portato la figura in America. Se ha questo aspetto fisico, invece, è perchè una poesia del 1823 di Clement Clarke Moore intitolata Una visita di San Nicola (conosciuta anche come La notte prima di Natale), in cui per la prima volta Santa Claus appare come un buffo signore dalla pancia rotonda e dalle guance rubiconde che plana sopra i tetti a bordo di una slitta trainata da otto renne e viene giù dal camino col suo sacco pieno di regali in spalla.

IL LIBRO

Ladri d'ossa
M. T. Anderson

A Bari nel 1087 impazza la peste. Il monaco benedettino Niceforo, impegnato come i confratelli a pregare per la salute della comunità, viene visitato in sogno da san Nicola: le sue reliquie, sepolte da settecento anni nella lontana Myra, stillano un liquido miracoloso capace di salvare la città, purché questa le accolga degnamente. I superiori di Niceforo – e con loro i potenti di Bari – sono pronti a interpretare il messaggio e ciò che implica come un'occasione politica, spirituale e simbolica. Per recuperare le ossa sacre assoldano Tyun, ambiguo cacciatore di reliquie in arrivo da molto lontano, che in cambio di adeguato compenso accetta la missione. E sarà proprio Niceforo ad accompagnarlo, insieme a Reprobis, un misterioso essere con la testa di cane, e a Rollo de Bailleul, nobiluomo normanno. Ma non sono soli: una delegazione veneziana altrettanto determinata è già per mare con lo stesso obiettivo. La corsa alle reliquie è cominciata, e non ci si può fidare di nessuno. Ispirato a fatti storici, pervaso da un senso dell'umorismo senza tempo, Ladri d'ossa restituisce luci e ombre del Medioevo.



musica

“Please Come Home for Christmas”

EAGLES

Cover del 1978 della meno famosa originale del 1960 di Charles Brown. Ne esistono varie versioni, come quella dei Bon Jovi ma quella degli Eagles rimane la più nota.



IL FILM

Nicola, lì dove sorge il sole*Vito Giuss Potenza*

Sessantadue marinai, guidati da Giovannoccaro, Summissimo e Alberto, giungono in Licia a bordo di tre velieri per trafugare le ossa di San Nicola. Rientrati a Bari nel porto di San Giorgio l'8 maggio 1087, Digizio, uno dei marinai, insieme a un altro messaggero, annuncia l'intenzione di voler edificare una nuova chiesa dedicata solo al Santo. Il vescovo Ursone, che era in procinto di partire per la Terra Santa, rientra a Bari e impone di riporre le sacre reliquie nella cattedrale. Scoppia una sanguinosa guerriglia che vede i marinai, appoggiati dai baresi, contrapposti alle guardie del vescovo Ursone. L'Abate Elia convince il vescovo a sedare gli scontri realizzando la volontà popolare.

CURIOSITA'

San Nicola, Babbo Natale e la Coca Cola

Nel 1931 l'artista Haddon Sundblom per le pubblicità natalizie di Coca-Cola disegna l'immagine del Babbo Natale paffuto, allegro, con barba bianca e abito rosso e bianco che conosciamo oggi, basandosi sulla figura storica di San Nicola, vescovo di Mira, trasformando così un personaggio già esistente in un'icona globale associata al brand. Queste campagne, diventate un classico, hanno consolidato il look del "Santa Claus" moderno nel immaginario collettivo.



SPAGHETTI DI SAN NICOLA



Pulite bene le cozze con un coltellino e sciacquatele sotto l'acqua corrente. Mettetele in una pentola dal bordo alto e lasciatele cuocere a fiamma bassa finché le loro valve non saranno aperte. Rimuovetele dalle valve e copritele con un po' della loro acqua di cottura. Mettetele da parte e conservate la restante acqua di cottura che servirà a cucinare la crema di zucca. Pulite la zucca e tagliatela a dadini. In una pentola lasciate imbiondire la cipolla e l'aglio, insieme all'olio evo. Quindi aggiungete la zucca e fatela cuocere per 15 minuti. Successivamente, ponetela in un frullatore insieme all'acqua delle cozze, ai tre cucchiaini di parmigiano reggiano e alle erbe aromatiche che preferite. Mixate il tutto e otterrete la crema. Cuocete la pasta in abbondante acqua non salata e scolatela molto al dente. Nella pentola con la crema di zucca dovete aggiungere le cozze, la pasta e l'acqua di cottura delle cozze (se è finita potete usare anche l'acqua di cottura della pasta). Lasciate amalgamare il tutto a fiamma viva e aggiungete anche tre cucchiaini di pecorino grattugiato. Continuate a mantecare (se necessario aggiungete altra acqua) per lasciare che gli ingredienti si insaporiscano a vicenda. Impiattate la pasta con una spruzzata di pecorino e una di prezzemolo fresco.

INGREDIENTI

400 gr di pasta fresca
500 gr di cozze
olio extravergine di oliva qb
prezzemolo qb
pecorino romano qb

per la crema di zucca

300 gr di zucca
1/4 di cipolla
1/2 spicchio d'aglio
3 cucchiaini di parmigiano reggiano

acqua di cottura delle cozze qb
erbe aromatiche
olio extravergine di oliva qb

CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

